



In occasione della nostra prima visita al Santuario di N. Signora del Boschetto, beneficiamo al Bollettino, che si pubblica per la diffusione in questo Santuario, ed a quanti sono di detto periodico collaboratori e lettori.

Camogli 29 luglio 1916.

Lodovico Arciv.

# LA MADONNA DEL BOSCHETTO

✿ Bollettino mensile del  
suo Santuario in Camogli

## Pratiche religiose durante il mese:

1 *Novembre.* — Alla sera alle 3.30 incomincia il triduo in suffragio dei defunti col canto del notturno, seguito dal discorso e benedizione.

2 *Novembre.* — Solenne Commemorazione dei fedeli defunti. — Al mattino alle ore 5 canto di un notturno, colla celebrazione delle tre sante messe concesse dal regnante Sommo Pontefice Benedetto XV; dopo le quali à luogo la messa solenne durante la quale vi sarà il discorso di circostanza. Terminata la messa si faranno le esequie. Quindi la benedizione col SS.mo. — Si celebrà quindi la messa cantata per i confratelli e consorelle defunte della Confraternita dell'Addolorata. — Alla sera alle ore 5.30 termina il mese del Rosario.

3 *Novembre.* — Terzo giorno del triduo per i defunti. Alle ore 5.30 canto del notturno con la celebrazione di due messe alla fine delle quali vi è pure discorso, e benedizione col SS.mo.

La messa cantata per i Confratelli e Consorelle di N. S. della Consolazione avrà luogo il giorno 12 alle ore 7.

10 *Novembre.* — Incomincia l'ottava-

rio in suffragio dei Confratelli e Consorelle defunte, appartenenti alla Confraternita di N. S. Addolorata. Si fa al mattino alle ore 6 colla celebrazione della santa messa durante la quale si canta un notturno, indi discorso e benedizione.

17 *Novembre.* — Al mattino ed alla medesima ora e colle medesime funzioni si dà principio all'ottavario in suffragio dei defunti della Compagnia di N. S. della Consolazione. — Quindi esposizione solenne del SS.mo per la chiusura dell'ottavario dei confratelli dell'Addolorata. Alle 9 messa solenne. Al dopo pranzo alle ore 3.30 canto dei vesperi indi discorso di chiusura seguito dalla benedizione col SS.mo.

24 *Novembre.* — Chiusura dell'ottavario dei confratelli di N. S. della Consolazione. Al mattino orario domenicale. Alla sera alle ore 3 canto del notturno, indi discorso e benedizione.

29 *Novembre.* — Al mattino, alle ore 6 incomincia la novena in preparazione alla festa dell'Immacolata. Messa, colloquio, canto del Tota Pulcra, Benedizione.

## INDULGENZE:

*Plenaria* nella solennità di tutti i Santi per gli ascritti all'Addolorata e a N. S. della Consolazione, per i Terziari francescani e per quest'ultimi *Assoluzione Generale*.

*Toties quoties* nella solenne Commemorazione dei defunti. Condizioni solite.

Di 300 giorni ogni giorno della novena dell'Immacolata.

## ORARIO PER LE MESSE

Nei giorni festivi.

1 Messa alle ore 6 con spiegazione del Vangelo e benedizione col SS.mo.

2 alle ore 7.30. — 3 alle ore 9 — 4 alle ore 10.

Nei giorni feriali.

1 Messa ore 6 con benedizione col SS.mo. — 2 alle ore 6.45. — 3 alle 8.

Alle domeniche, alle 3, dottrina ai ragazzi e ragazze. Alle 4 istruzione religiosa per gli adulti. Continua la spiegazione del Sacramento del Matrimonio.

## MADONNA DEL BOSCHETTO

— BOLLETTINO MENSILE —  
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli, Genova.

# BALBINA

(Episodio della persecuzione di Adriano).

Il triclinio era imbandito, le ancelle apprestavano acque odorose in catini d'argento per le solite abluzioni, una veneranda matrona sedeva a tavola, mentre la figlia, avvolta in una finissima veste bianca cinta ai lombi di una cintura d'oro tempestata di perle, appoggiata ad un leone di bronzo che reggeva grandi lucernieri, pareva immersa in una misteriosa tristezza.

« Balbina mia, » interruppe la matrona, « perchè la tua fronte è turbata?.. Presto sarai felice: sembra che Demetrio voglia la tua mano. »

« La vita m'è tedio, » sospirò la figlia sedendo a mensa, « gli dei mi sono contrari! »

Appena seduta entra nella sala il tribuno avvolto nella toga di morbidissima lana: — Sono in ritardo — soggiunse — Aureliano il prefetto, mi affidò un pontefice cristiano, che chiamano Alessandro, sorpreso con due sacerdoti nell'esercizio del divino ministero, e solo la notte venne ad interrompere i supplizi più orrendi sofferti da quei cristiani.. — Le lacrime gli

coprono i suoi occhi e dopo un breve silenzio prosegue:

— La religione cristiana deve avere alcunchè di sublime, se per praticarla affrontano sereni la morte.

« Le tue solite angustie » interruppe stizzita la moglie, presentandogli una tazza di pietra orientale, ricolma di vino greco: « la magia dei cristiani è nota a Cesare e per questo cerca di sterminarli: essi che hanno il potere di mutarci in piante ed animali, essi che non lasciano provere e le nostre campagne sono bruciate da un sole tropicale.. »

— Se non fossero certi — continuò Quirino — di avere una rincipensa dal loro Dio, non affronterebbero in tal modo i tormenti.. Fossero miseri schiavi.. ma i migliori dell'impero hanno ormai questa fede.

Egli costernato per quelle atrocità, sotto l'influsso della grazia divina, rievocava nella sua mente quelle cognizioni religiose che aveva imparato trattando coi cristiani carcerati.

— E se fosse vero il Paradiso, — ti piglio — trovarti colla famiglia lasati...

La figlia si scosse a questa proposta e posando il capo sulla spalla del padre, soggiunse con affabile

accento: « E una speranza più bella dei nostri Campi Elisi »

Anche la matrona restò colpita a questa frase e fissò la figlia che accarezzava la capigliatura paterna.

Proseguì Balbina: « E se stimi la religione dei cristiani perchè non parlane al Pontefice che custodisci nel carcere? »

« Bene! » terminò Quirino, vincendo una prima ripulsa interna all'ardito progetto, « all'alba raggiungerò il carcere ».

Si mutò discorso, le ancelle si affrettarono a portare gli ultimi intingoli e si scese nel giardino coperto da folto petgolato sorretto da colonne corinzie, intercalate da statue mitologiche. Il passeggio si protrasse più a lungo del solito. Il silenzio profondo della notte, il cielo trappuntato di miriadi di stelle ne inebriava

l'anima nelle sue più intime fibre e le faceva sentire da un lato il suo nulla e dall'altro l'infinito. Il tribuno partecipava alla famiglia il suo apprezzamento della

nuova religione, le sue riflessioni che da tempo lo rendevano penseroso ed incerto: anche la matrona lo ascoltava con curiosità e diletto, mentre la figlia colla sua solita amabilità importunava il padre di domande.

Quella notte Quirino non chiuse occhio ma attese con perplessità il giorno; Balbina e la madre sognarono martiri, paradiso, felicità...

All'alba il tribuno attraversava le vie, ancora silenziose, della città per raggiungere le prigioni. Trovò Alessandro che si era alquanto riavuto, gli manifestò il suo desiderio di conoscere la religione cristiana.

Il pontefice ne giubilò, lo istruì nelle principali verità della fede cristiana e gli raccomandò di parlarne in famiglia.

(Continua)

S. R. A.

## VEDI, O MADRE!

Vedi, o Madre, qual turbin di guerra  
Ne recide le vite più care.  
Tutta intrisa di sangue è la terra;  
Ne rossaglia i campi ed il mar!

Tu del mondo piensosa Begina  
Deh! ci reca di pace l'olivo;  
Ferma il braccio dell'ira divina  
Tergi il pianto di tanti dolor.

Là sui campi dell'aspri elementi  
De' soldati le mille falangi  
Nel Tuo core dispongon fidenti  
La preghiera di speme e d'amor.  
Tu del mondo ecc.

Qui le madri, le spose ed figli,  
Pur t'innalzan la fervida proce;  
Trepidanti per fieri perigli  
Che circondan gli amali guerrier.  
Tu del mondo ecc.

Nell'orror di quest'ore crudel!  
Stretti uniti al Romano Pastore;  
D'ogni parte del mondo i fedeli,  
Ogni speme ripongono in Te!  
Tu del mondo ecc.

S. R. O.

## Sottoscrizione

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria  
 pel ritorno incolore dei nostri figli dall'immane guerra (\*).

|   |             |                                 |                  |
|---|-------------|---------------------------------|------------------|
| Somma precedente                          | L. 41053.98 | G. P. (1. off.)                 | 150.—            |
| Mons. Disma Marchese (2.a off.) **)       |             | N. N.                           | 3.—              |
|   | L. 500.—    | C. G. per grazia ricevuta       | 50.—             |
| Brignotti Maria                           | 10.—        | Dopetto Caterina                | 10.—             |
| M. R. D. Agostino Cansi nella ricor-      |             | Zavario Maggiolo (da Parigi)    | 115.—            |
| veiza del suo 25.º sacerdotale, im-       |             | Alberti Emanuele                | 15.—             |
| plorando sopra di se, parenti e           |             | Mitrani Giuseppina              | 10.—             |
| parrocchiani la protezione di N.          |             | Teresa Sacca (S. Stefano Belbo) | 5.—              |
| S. del Boschetto                          | 100.—       | Americo Revello                 | 5.—              |
| M. B. Giacomo Righetti                    | 25.—        | F. P. fu G. B.                  | 10.—             |
| Teresa Castagnola-Bonzone                 | 100.—       |                                 |                  |
| Agostino Lavarello (3. off.)              | 20.—        |                                 |                  |
| Arnaldo Caterina                          | 5.—         |                                 |                  |
| N. N.                                     | 5.—         |                                 |                  |
| Crivari Adela                             | 25.—        |                                 |                  |
| Rev. Stefano Ferro                        | 100.—       |                                 |                  |
| Dalla vendita di Immagine d'Idolo         | 8.75        |                                 |                  |
| Dalla vendita di memorie storiche di      |             |                                 |                  |
| Camogio, donato da Mons. De Anicis        | 9.—         |                                 |                  |
| Colliera Pasquale                         | 5.—         |                                 |                  |
| Marini Lio Bona                           | 2.50        |                                 |                  |
| Olivari Ester ved. Bertolotto             | 50.—        |                                 |                  |
| M. R. Antonio Bertolotto (2. off.)        | 5.—         |                                 |                  |
| M. R. Giacomo Massa (2. off.)             | 10.—        |                                 |                  |
| Simonetti Caterina                        | 5.—         |                                 |                  |
| R. C. (3. off.)                           | 5.—         |                                 |                  |
| Vincenzo Prospere in Schiaffino (2. off.) | 10.—        |                                 |                  |
| Marini Francesca                          | 5.—         |                                 |                  |
| M. M. S. (7. off.)                        | 5.—         |                                 |                  |
| Prospero Simonetti                        | 25.—        |                                 |                  |
| Santa Angela in Pulverini                 | 2.—         |                                 |                  |
| Can. Andrea Michelo                       | 10.—        |                                 |                  |
| Ricardo Chiesa                            | 5.—         |                                 |                  |
| R. F. (6. off.)                           | 100.—       |                                 |                  |
| Anna Osborn in Marini (Brooklyn)          | 10.—        |                                 |                  |
| Dalla casa di beneficenza (12. pr.)       | 108.46      |                                 |                  |
| Laura Paroli ved. Grossa (4. off.)        | 20.—        |                                 |                  |
| Teresa Figari ved. Pozza (2. off.)        | 5.—         |                                 |                  |
|   |             | <b>Totale L.</b>                | <b>43.024.67</b> |

\* Non avendo potuto preparare, come si desiderava, l'ampliamento ed abbellimento del santuario, come la grazia, crediamo ora che tale ampliamento sia fatto in riconoscenza a Maria per la grazia che ci sarà fatto di ritornarci incolumi i nostri figli. Era la esortazione del pontefice della lettera del Pro-nuncio della presente sottoscrizione. Che questa sia persona di aver interpretata il sentimento dei nostri concittadini che si bene hanno contribuito all'opera per questa sottoscrizione.

\*\* L'illmo e Venerabilissimo nostro Presidente Mons. Disma Marchese, che in principio di suo mandato per l. suo, il primo giorno della sua massima conoscenza al nostro Santuario un biglietto da L. 100. Con questo gentilezza egli divideva il contenuto dell'ampliamento del Santuario la somma che i suoi concittadini gli avevano donata qualche tempo per la sua messa. Ora perchè se ne servisse per le molteplici opere di carità da lui sostenute, tutti costette che non potevano essere meglio utilizzate che nell'ampliamento ed abbellimento del suo Santuario, e così incoraggiare maggiormente i suoi concittadini nel prendersi a cuore, opera che deve riflettere a maggior gloria di Gesù che tanto predilige il suo popolo.

Nel ringraziarcelo vivamente l'illmo. Preside per il bello incoraggiamento. La nostra cara Celeste Madre gli esortava di poter illustrare con un altro alcune pontificio. Passato ed abilita l'istituto.

## Sottoscrizione

dei fanciulli camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria.

|                    |           |                           |               |
|--------------------|-----------|---------------------------|---------------|
| Somma precedente   | L. 318.40 | Maria Giovanna Bertolotto | 10.—          |
| Bassani Modesto    | 0.30      | Ernesto Ginochia          | 2.—           |
| Bruno Castagnola   | 1.—       | Ferrari Giuseppino        | 5.—           |
| Gabriella Castagno | 1.—       |                           |               |
|                    |           | <b>Totale L.</b>          | <b>337.70</b> |

## Adesioni

all'offerta del Cuor d'Oro con entro i nomi dei nostri militari di terra e di mare riconoscenti a Maria per averli fatti ritornare incolumi in seno alla famiglia, perenne ricordo della sua protezione.

|   |  |
|---|--|
| Caporale Agostino Dellacasa, 25.o Fant.                     | Ogno Fortunato, Tenente di Vascello                        |
| Soldato GB. Dellacasa, 1.o Alpini, Batt. Pie-<br>ve di Teco | Cechi Luigi  |
| Soldato Salvi Emmanuele, 92.o Regg. Fant.                   | Camioniere Lanato Angelo (Regia Marina)                    |
| Soldato Luigi Falconi, Artigl. da fortezza                  | Sottotenente Oneto Francesco, 90.o Fant.<br>Reparto Arditi |
| Sottotenente Schiaffino Mario, 75.o Fant.                   | Sergente Antonio Olivari, 158.o Regg. Fant..               |

## Offerte per Bollettino

|                               |      |                                  |      |
|-------------------------------|------|----------------------------------|------|
| Giulio e Anna Vignolo         | 5.—  | Simonetti Caterina               | 2.—  |
| Peragallo Francesca           | 2.—  | Molledo Nina                     | 1.50 |
| Calabrese Palmiro             | 1.—  | Olivari Prospero                 | 2.—  |
| Sorella Macchiavello          | 2.—  | R.do Stefano Olivari             | 5.—  |
| Ferro Pellegro                | 2.—  | Maria Maggiolo ved. Costa        | 5.—  |
| Noli Rosa                     | 2.—  | Comotto Gio Batta                | 2.—  |
| Pozzi Margherita              | 3.—  | Zuchesi Maria                    | 1.50 |
| Bianca Levaggi ved. Bruzzone  | 5.—  | Maggiolo Vittoria                | 5.—  |
| Lavarello Agostina            | 2.—  | R.do Paolo Pace                  | 5.—  |
| Ansaldo Caterino              | 2.—  | Palma Schiaffino-Traversaro      | 10.— |
| Antola Linda                  | 5.—  | Paolina Traversaro               | 2.—  |
| Lorenzo Marciani              | 2.—  | Prospero Simonetti               | 5.—  |
| Rosetta Marciani              | 3.—  | Bertolotto Ninetta               | 5.—  |
| Bellagamba Letizia            | 2.—  | Maria Ogno-Gazzaniga             | 2.—  |
| N. N.                         | 2.—  | Costa Maria                      | 3.—  |
| Famiglia Maineri              | 5.—  | Zattari Luigia                   | 0.50 |
| Aste Caterina                 | 5.—  | Luigi ed Anna Cechi              | 1.—  |
| R.do Giacomo Crovari          | 5.—  | Tiniffardi Luigia                | 1.—  |
| Massa Maria                   | 3.—  | Chesi Maria                      | 2.—  |
| Dellacasa Luigina             | 3.—  | Olivari Matilde                  | 1.—  |
| M. R. Elia Marini             | 5.—  | Lettori Anna                     | 1.—  |
| Oneto Biagio                  | 1.—  | Schiaffino N.                    | 5.—  |
| Vaccarezza Maria in Benvenuto | 2.—  | Bonino Enrichetta                | 1.—  |
| Bertora Angelo                | 2.—  | Bo Maria                         | 1.—  |
| R.do GB. Camisani             | 10.— | Lina Serratto                    | 2.—  |
| Razzeto Eufemia               | 2.—  | Signorine Casiano                | 2.—  |
| Repetto Clotilde              | 2.—  | Signorine Scorsatti              | 2.—  |
| Repetto Erasmo                | 2.—  | Giulietta Riccardi               | 1.—  |
| Repetto Giuseppe              | 2.—  | Salvi Emanuele                   | 0.30 |
| R.do D. Mortola Filippo       | 1.—  | Schenone Antonietta              | 2.—  |
| Bozzo Adele                   | 2.—  | Laura Parodi ved. Grosso         | 2.—  |
| Guagenti Agostino             | 10.— | Mons. Giovanni Carozzo           | 5.—  |
| Maria Truscello               | 2.—  | Marini Rocca                     | 2.—  |
| R.do Antonio Costa            | 10.— | P. G.                            | 5.—  |
| Sergente Gio Bono Marini      | 2.50 | Congregazione S. Luigi - Camogli | 5.—  |
| R.do Giacomo Massa            | 5.—  | Ansaldo Rosa ved. Valle          | 5.—  |

|                                |      |                            |      |
|--------------------------------|------|----------------------------|------|
| N. N.                          | 1.—  | Fillegora Giuseppina       | 1.50 |
| Olga Giordano                  | 2.—  | Histori Giovanna           | 2.—  |
| Schiaffino Esterina            | 5.—  | Pastorino Maria in Mortola | 2.—  |
| Simonetti Angela ved. Figari   | 2.—  | Conte Avesno Luigi         | 1.—  |
| Ferro Fortunata in Oneco       | 5.—  | F. P. fu G. B.             | 5.—  |
| Mascerini Giuseppina           | 3.—  | Cordiglia Prospero         | 2.—  |
| Costa Giulia in Ginoebio       | 2.—  | Sour Lorenzina Costa       | 1.—  |
| Emilia Schiaffino in Costa     | 2.—  | Torosa Mitriai             | 2.—  |
| Caterina Pastorino ved. Schlap | 2.—  | N. N.                      | 2.—  |
| Ogno Gaetano                   | 2.—  | Olivieri Maria Luisa       | 2.—  |
| N. N.                          | 1.—  | Bianca Pini in Rovigno     | 3.—  |
| Mariani Teresa                 | 1.50 |                            |      |

# CRONACA del SANTUARIO

## Il trionfo della Regina.

Nel Luglio scorso, al resoconto di quelle sì dolci feste centenarie, ci parve assai appropriato il titolo: *Il trionfo della Madre*; e crediamo di averlo dimostrato. A queste ultime del Settembre scorso ci pare possa convenire quest'altro: *Il trionfo della Regina*. Poichè allora si ricordava particolarmente la predilezione di Maria nell'apparire più volte all'innocente fanciulla Angela Schiaffino. Ora più specialmente si volle rammentare l'amore, la riconoscenza dei padri che al compiersi del terzo secolo da quell'avvenimento prodigioso, dopo un'altra guerra lungamente spaventosa domandarono al Sommo Gerarca che benignamente annuisse a che fossero poste solennemente le reali corone sul capo Augusto della Madre e del Figlio ritratti sulla fortunata tavoletta. A questa cerimonia si era voluto, fossero presenti tutti i figli della cittadina tanto cara al Ctor di Maria, che per la professione loro peschereccia non potevano essere presenti all'epoca nella quale si era soliti festeggiare quella data memoranda. Ecco perchè dopo cent'anni la Festa della Madonna è alla prima domenica di Settembre.

Come sempre fu preceduta da solenne novena, che si volle fosse predicata dal più illustre del nostro clero, il pio e venerando Presule della Diocesi Acquense, Mons. Disma Marchese. Egli con parola piana ed in pari tempo profondamente dotta cercò in quei nove giorni di ec-

citare il cuore dei devoti della Vergine a maggiormente detestare il male e così, puri e santi piacere a Lei e meritare, come i nostri avi, la sua singolare predilezione. Mentre egli al mattino compiva questo nobile ufficio con i figli prediletti di Maria, adunati dinanzi alla sua Taumaturga Immagine ad imitazione di quell'Angela Schiaffino, alla sera nella parrocchiale l'altro illustre figlio di Camogli, Mons. Amedeo Casabona, che il S. Padre Benedetto XV volle regalare qual dono di Maria, Presule alla diocesi Chiavarese, tratteneva i fedeli intorno a ciò che il Divin Maestro insegnò nel suo primo sermone che fece sul monte perchè tutti fossero beati.

Gli ultimi due giorni della novena furono solennizzati col massimo splendore. Sua Ecc. Mons. Marchese il venerdì, dopo di aver predicato al mattino per tempo, teneva alle ore 10 Solenne pontificale, animato dai numerosi sacerdoti camogliesi che con tanto zelo adempiono la loro sublime missione nelle diverse cure loro affidate. I quali vollero avere il vanto di presfare essi sull'opera loro per onorare la Madonna. In questo primo giorno prestavano servizio alla cattedra il R.mo Arciere di Ruta, Teol. D. Francesco Gazzolo come assistente, funzionando da diacono il R.mo Canonico D. Filippo Schiaffino, della Collegiata di Lavagna, e da suddiacono il R.mo D. Felice Costa, Prevosto

di Castagna a Quarto dei Mille; mentre alla messa l'ufficio di diacono era affidato al R. Don Antonio Ferro; Priore di S. Sisto in Genova, e quello di suddiacono il R.do

Al Vangelo, S. E. R.ma Mons. Amedeo Casabona, assistito dal R.do Can. Antola Michele, della Collegiata di Rapallo e dal R.do D. Giacomo Crovari Rettore del San-



S. Ecc. R.ma Mons. Ludovico March. Gavotti, Arcivescovo di Genova.

Giò Bono Schiappacasse, Prevosto di Aggio e pronipote di S. E. R.ma; pivialisti i M. R. D. Bartolomeo Ansaldo cappellano al Santuario, D. Vittorio Morando, curato a Ruta, Maestro delle cerimonie il Segretario di S. E. il R.mo Can. Agostino Parodi della Cattedrale di Acqui.

tuario del SS.mo Crocifisso di Recco, tessava le lodi di Colei che da piccolo avea imparato ad amare tanto ed ai cui piedi attinse quello spirito evangelico sì delicato che lo faceva chiamare a Roma dalla s. m. di Pio X per prefiggerlo alla direzione spirituale del primo seminario del mondo.



Nel pomeriggio la prefata S. E. Mons. Marchese, pontificava i vesperi impartendo poi la trina benedizione col SS.mo, assistendo alla cattedra il M. R. D. Michele Antola, Can. della Collegiata di Rapallo, D. Giovanni Schiaffino, parroco a S. Gottardo in Genova ed il Prevosto di Castagna, D. Felice Costa; e funzionando col piviale il R. D. Gio. Bono Schiappacasse, Prevosto di Aggio ed il R. D. Michele Antola, Custode a S. Bernardo in Val Polcevera, e da Cerimoniere il R.mo Segretario Vescovile, Can. D. Agostino Parodi.

Al domani mattina, sabato 31 Agosto, ultimo giorno della novena, la messa della comunione generale veniva celebrata da S. E. R.ma Mons. Marchese, come la mattina innanzi, mentre S. E. R.ma Mons. Amedeo Casabona teneva il solenne pontificale, durante il quale S. E. R.ma Mons. Marchese intrecciava un altro serro di lodi alla Regina dei Camogliesi esternando tutto il suo grande affetto per la cara Madonna esortando i suoi concittadini ad imitare gli avi nell'amarla sinceramente.

Alla cattedra teneva l'ufficio di assistente il M. R. D. Prospero Pace, Prevosto di Bacezza in Chiavari, di diacono il R. D. Silvestro Maggiolo, Prevosto di S. Maria del Campo in quel di Rapallo, di suddiacono il M. R. D. Agostino Causi, della medesima Vicaria; alla messa funzionava da diacono il M. R. D. Filippo Schiaffino, della Collegiata di Lavagna, da suddiacono il M. R. D. Felice Costa, Prevosto di Castagna a Quarto del Mille. Prestavano servizio col piviale il M. R. D. Michele Antola, Custode di S. Bernardo in Val Polcevera ed il M. R. D. Francesco Ansaldo, nostro vice-parroco, Maestro delle cerimonie il M. R. P. Giacomo Chiesa, della Congregazione dei Figli di Maria Immacolata, Prof. nel Collegio di Rivarolo L.

Nel pomeriggio non poté avere luogo il pontificale come nel giorno innanzi e perciò il M. R. D. Agostino Causi fu celebrante al vespro, dopo il quale S. E. R.ma Mons. Marchese impartì la trina benedizione. Tanto nell'un che nell'altro giorno il R.mo Mons. Pietro Riva, Protonotario Apostolico e nostro venerato Arciprete, in abiti prelatizi, come nel Luglio scorso, assisteva ai due pontificali in presbiterio in luogo distinto. Al secondo pontificale era pur presente l'Ill.mo Sig. Sindaco nostro Avv. Fortunato Schiaffino che come

i suoi antenati tanto amore nutre verso la cara Madonna del Boschetto.

Il terzo giorno la maggiore solennità ebbe luogo in parrocchia, ove S. E. R.ma Mons. Ludovico Marc. Gavotti, nostro veneratissimo Arcivescovo tenne il pontificale e il panegirico della Madonna durante il medesimo. Ed alla sera volle recarsi al Santuario per impartirvi la trina benedizione. In questo giorno al Santuario funzionava il nostro venerato Arciprete tanto



Mons. Diana Marchese, Vescovo di Acqui.

al mattino per la messa solenne che alla sera per vespro.

Quest'ultimo giorno fu certamente il più caro a Maria. Perchè cessando il fusto al Santuario, vi sostenne la pietà singolare che i figli avevano ereditato dagli avi. E in quel giorno, dalle cinque del mattino, fino a tarda ora fu un continuo succedersi di S. Messe e S. Comunioni. S. E. R.ma Mons. Marchese che nei giorni precedenti aveva passato le lunghe ore al tribunale di penitenza con altri sacerdoti, in questo giorno si bello ebbe a stancarsi alla sua messa, poichè la comunione che distribuita fu veramente generale, avendo comunicato per ben cinquanta minuti. Da mane a sera fu un pellegrinaggio continuo al Santuario di nostrani e forestieri. E

S. E. R. ma Mons. Arcivescovo raggiante di gioia in vedere tanto popolo, dovette, come già Mons. Pizzorno nel Luglio, uscire dalla porta del convento a stento per fare ingresso solenne per la porta maggiore, preceduto dai civici vigili che a mala pena potevano ottenere se facesse il passo al religioso corteo di sacerdoti solennemente parati che accompagnavano S. E. per la solenne benedizione.

In questo giorno il panegirico della Vergine ebbe la bella sorte di recitarlo nel pomeriggio dopo il vespro solenne il M. R. Prof. D. Paolo Pace, Rettore della Parrocchia Gentilizia di S. Torpete in Genova. Egli parlò con sentimento di amore, ed entusiasmo di Maria apparsa nel fortunato Boschetto, della Madre prediletta dei Camogliesi tutti, della potente loro Regina.

Il suo pensiero era quello di tutti i numerosissimi sacerdoti camogliesi.

E lo diedero a dimostrare col loro intervento e coll'andare a gara nel prestare l'opera loro per il servizio religioso di quei giorni memorandi. Il R. Rettore, con gentile pensiero, li aveva particolarmente invitati affidando a ciascuno per turno il servizio volendo che tutto il clero camogliese, sparso nelle due diocesi di Genova e di Chiavari vi partecipasse. Maria doveva essere onorata dal clero camogliese, e lo fu. I vescovi camogliesi, gli oratori camogliesi, i direttori di orchestra camogliesi. Chè nella parrocchiale la musica fu affidata a D. Stefano Ferro organista della nostra metropolitana e prof. di canto nel grande seminario di Genova. Al Santuario nell'ultimo giorno venne affidata al M. R. D. Giacomo Pinile organista nella nostra parrocchiale, emulo di D. Ferro, supplito nei primi due giorni al Santuario dal distinto maestro Sig. Costaguta di Genova.

Ai sullodati sacerdoti si erano uniti il M. R. D. GB. Maggiolo, Prevosto di Murta che si prodigò per aiutare il Rettore onde ogni cosa procedesse per bene; il M. R. do Don Angelo Mortola Vice-Rettore del grande seminario; D. Stefano Olivari, Direttore Spirituale nel medesimo; D. Prospero Costa, canonico della insigne collegiata Pontificia di N. S. del Rimedio in Genova e cappellano militare nel nostro ospedale; D. Giacomo Righetti, Prevosto di S. Fruttuoso in Genova; D. Antonio Bertolotto, Custode di Castagno-

la; D. Luigi Olivari, militare di Sanità, addetto al nostro ospedale; D. Giacomo Massa, cappellano militare del 139. Regg. di Fanteria, Don Andrea Aste, curato a Testana; Don Stefano Costa curato ad Isola del Cantone; Don Elia Marini Maestro nelle civiche scuole di Genova, Don Fortunato Oneto, curato alla Maddalena in Genova, ambedue adetti agli Ospedali militari in compagnie di Sanità in Genova; D. Emmanuele Rossi, mansionario nella nostra metropolitana; D. Pietro Peragallo, militare addetto alla Sanità in zona di operazione; D. Michele Razzeto, professore di fisica alla Regia Università di Genova e nel grande Seminario; D. Angelo Razzeto, cappellano nella chiesa Gentilizia di S. Luca in Genova. Era pure presente il M. R. P. Gioachino Regis, parroco dei Servi in Genova.

Cosichè si può dire, senza tema di esagerare che la totalità del nostro clero prese parte con vero sentimento di amore alle care feste. I pochi non intervenuti furono impediti dai loro uffici impellenti e dal trovarsi sotto le armi in zona di operazione. Ma il loro spirito era pur presente, sentendo tutti indistintamente un affetto particolare per il nostro Santuario, la gloria più bella dei camogliesi.

L'ottavo giorno fu destinato a dare un ultimo attestato di amore a Maria. Questo giorno i nostri padri lo vollero per recarsi al Santuario in pellegrinaggio con tutto il clero parrocchiale onde ringraziare la Vergine Augusta di essersi degnata di apparire in mezzo a noi. E in quest'anno fu riservato al bacio, come in Luglio, della Taumaturga Immagine, cosa ardentemente desiderata dai figli prediletti di una tanta Madre.

La cerimonia fu uguale a quella che si fece in Luglio. Dopo la messa solenne, cantata dal valoroso cappellano militare Don Giacomo Massa, il M. R. do Don Prospero Luxardo, Rettore del Santuario, al canto solenne dell'*Ave Maris Stella*, scendeva dall'ancona l'Immagine Taumaturga, per consegnarla al R. mo Monsignor Pietro Riva, nostro venerato Arciprete, il quale attorniato dai cappellani del Santuario, e da altri sacerdoti della parrocchia, terminò il canto del bello Inno a Maria, ne invocava solennemente il patrocinio, indi la porgeva al bacio dei sacerdoti e del popolo che gremiva il Santuario, dopo di aver fatto conoscere il significato di

quel bacio con un appropriato discorso. L'immagine rimase esposta tutta la giornata; e fu un continuo accorrere di persone nostrane e forestiere per imprimere un bacio affettuoso su quella cara Effigie,

tusiasmo *Stella del Mare*, pregandola a voler sempre mostrarsegli dolce madre: *Monstra Te esse Matrem*. Terminata l'invocazione solenne a Maria il medesimo R.mo Monsignore cantava solennemente il ve-



S. E. R.ma Mons. Amedeo Casabona Vescovo di Chiavari.

dinnanzi alla quale tante volte avevano pregato con fervore e ne erano state consolate. Alle ore 6.30 del pomeriggio il R.mo Mons. Arciprete, attorniato dai numerosi sacerdoti locali, riconsegnò il quadro al R. Rettore, per rimmetterlo al posto, mentre tutto il popolo la salutava con en-

spro; dopo il quale rivolgeva la sua parola di pastore al popolo che stipava il Santuario, per eccitarlo alla perseveranza dell'amor verso a Maria. Dopo di che tutte quelle bocche che avevano impresso il dolce bacio sul caro volto della tenera Madre lasciavano sprigionare un solenne

inno di ringraziamento a Dio, col canto del *Te Deum*, onde mostrare pure a Lui la loro gratitudine per aver loro dato una Madre sì benefica, una Regina tanto potente.

Anche il S. Padre Benedetto XV si era interessato delle nostre feste, concedendo colla plenaria indulgenza l'apostolica benedizione in risposta alla supplica ed al telegramma di omaggio che il R.mo Arciprete gli aveva fatto pervenire a nome degli Ecc.mi Vescovi e del clero tutto camogliese.

Il Santuario, come in Luglio veniva pure addobbato solennemente dalla ditta Pastorino di Genova, con i medesimi ordini di lumiere. Variava la ghirlanda di rose e gigli a lampadine elettriche che partendosi dall'arco del presbitero correva lungo il cornicione. Questa volta invece era tutto il frontispizio del presbitero, lesene, capitelli ed arco doppio, sormontato dal nome di Maria, scolpito da questa nella mano dell'Angela Schiaffino, che scintillava di luce sprigionantesi da rose e gigli che lo inghirlandavano. Magnifico effetto. Lavoro che si dovette pure a quei bravi giovani che tanto si erano adoperati per la buona riuscita delle feste di Luglio. Filippo Schiappacasse, Eugenio Oneto, GB. Maggiolo, Luigi Tossini. Così terminarono nell'interno del tempio le belle, solenni feste in onore della nostra tenera Celeste Madre.

Ma il popolo non è ancora pago. Attende il trionfo esterno di Maria. I suoi numerosi figli che durante i quattro anni dell'immane guerra, furono preservati da tanti pericoli, vogliono attestare ancor loro pubblicamente il loro amore, la loro riconoscenza a Maria. Vogliono portarla in trionfo per le nostre contrade. Vogliono dirle solennemente, con tutta la gioia possibile, in mille guise: Tu sei la nostra Madre tenerissima, Tu sei la nostra potente Regina; noi saremo tuoi figli fedeli, imiteremo gli avi, la fortunata Angela Schiaffino; Tu sei la gloria nostra, Tu la nostra gioia.

Numerosi pellegrinaggi si recarono al Santuario durante questo tempo, anche da luoghi distanti, dei quali parleremo nel prossimo numero per mancanza di spazio.

**Cospicui doni.** — In questa circostanza delle seconde feste centenarie, parec-

chie furono le persone che vollero arricchire il Santuario di diversi doni veramente cospicui e preziosi sia dal lato intrinseco che artistico. I coniugi Signori Simone Dapelo ed Alvida Verduchi col loro figlio Franceschino donarono un magnifico ostensorio d'argento alto centri settanta, con doppia raggiera circondata da testoline di angeli spiccanti in mezzo a nubi; ai piedi della raggiera il simbolico pellicano; sul piede, stile barocco, in rilievo, l'immagine del S. Cuore da un lato, la Madonna Sissina di Raffaello dall'altro. Il suo peso è di Kgr. 3.634. Con questo i detti signori vollero esternare la loro riconoscenza a Maria per una grazia segnalatissima ricevuta fra le tante.

Agli altari laterali furono osservati pallii nuovi, di raso bianco ricamato in seta ed oro, entro artistica cornice finemente intagliata e dorata con gusto. Quattro dei quali lavoro stupendo della impareggiabile signorina veneta Giuseppina Bettoni, dimorante da anni a Genova, e due della signorina Dorinda Terrile di Recco, già alunna del nostro Istituto di Provvidenza, che molto promettono. Lavoro anche questo assai riuscito e bello. Sono tutti opera di benefattori che vorremmo segnalare tutti alla benevolenza dei devoti di Maria se parte non ce lo avessero assolutamente proibito. Segnaliamo la benemerita insigne dei signori coniugi Comm. Elia Lavarello e Giulietta Anselmo col fratello sig. Filippo che donarono quelli di S. Maria Maddalena e S. Filippo Benizi. La Congregazione del Terz'Ordine francescano donò quello del Santo suo protettore. Con questi sei pallii il Santuario fu arricchito di un vero tesoro. La Signora Maria Razzeto regalò un magnifico camice con un lungo pizzo lavorato a punto chiaro-scuro, stile rinascimento; altro simile fu donato da benefattori diversi. Le Signorine Prospera Maggiolo, Costanza Olivari, Maria Tossini si adoperarono perchè le balaustre dell'altar maggiore fossero adorne di cortine di velluto cremisi, frastagliato a disegno, ricamato in seta ed oro, recanti nel mezzo il nome di Maria sormontato dalla corona regale e fiancheggiata dal cuore e dall'ancora per dire che Maria è amore e speranza nostra. Lavoro pregevole della Signorina Dorinda Terrile, sullodata.

A tutti questi insigni benefattori i nostri pubblici vivissimi ringraziamenti e la

assicurazione di pubblico quotidiano preghiera e la benevolenza speciale di Maria.

**Ricordi del Centenario.** — Una artistica pergamena è stata pubblicata sul disegno del valente Prof. Dino Mora, da Corforno (Parma) recante l'Apparizione della Vergine coll'antico boschetto e la vista del vetusto castello a difesa del porto veduto dal poggio fortunato: l'esterno e l'interno del Santuario attuale, nonché lo stupendo panorama, che si gode dal piazzale, di Camogli cioè, e della gemina riviera, con al centro Genova. Nello spazio vuoto reca l'iscrizione classica che si leggeva su l'ingresso principale del Santuario. E' lavoro di gusto e assai ben riuscito che fa grandemente onore al distinto professore, e si presta per adornare qualunque sala con un bel quadro a grande formato. Si può avere dietro la tenue offerta di lire tre che va a vantaggio dell'opera per l'ingrandimento ed abbellimento del Santuario.

Avrebbe dovuto uscire per le feste, ma incagli che avvengono sovente nelle Tipografie, causa i tempi tristi, abbiamo dovuto attenderlo fino a poco tempo fa, come siamo ancora in attesa e della *Storia* e del *Manuale*.

## La festa centenaria

della Madonna del Boschetto a S. Francesco d'Albaro (Genova).

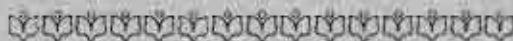
La bella ed elegante parrocchia di San Francesco d'Albaro, che gentilmente dieci anni or sono, accoglieva l'immagine di N. S. del Boschetto, per commemorare la data memoranda, ne celebrava il 20 u. s. Settembre la festa solenne con l'intervento di Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Antonio M. Grasselli, Arcivecovo di Lariano, il quale nonostante i suoi novant'anni, si mostra sempre vegeto e ricorda con piacere le feste centenarie della traslazione di S. Prospero cui prese parte.

Egli celebrò la messa della comunione generale, cui presero parte numerosi fedeli devoti della nostra cara Madonna, ed ai quali fu distribuita quale ricordo l'immag-

gine dell'Apparizione. Alla sera impartì pure la trina benedizione. Il celebre oratore Can. Luigi Negri di Bergamo ne tessè le lodi al mattino durante la messa solenne eseguita in canto gregoriano da numerosi Artigianelli, ed alla sera dopo il vespro. Il coro degli Artigianelli era alternato da quello delle Figlie del Buon Pastore e dalla Scuola di canto delle Figlie di Maria.

Siamo lieti in sentire come la divozione della Madonna del Boschetto si propa- gli coll' in modo ammirabile. E veramente si rimane stupefatti dinanzi ai numero- alissimi ex-voto d'argento e oro che coprono letteralmente la lesena nella quale fu collocata la piccola ancona di noce.

Congratulazioni vivissime con quei buoni Padri Conventuali. Attendiamo le relazioni da altri luoghi, specie da Brooklyn, ove ogni anno si solennizza colla massima pompa.



## Dove si trova la pace?

Chi sa dirmi dov'è... come si trov?...  
Che cosa potrei far per acquistarla?  
Io non so che mi nuoceda, e che mi giovi  
Per averla con me, per abbracciarla.

So che l'adoro, ed argomenti noni  
Spendo ogni giorno e veggio allontanarla;  
Sento la voce sua; ma benchè provi  
Soavante il nido... è inutile cercarla.

Quando un pensier mi dice: ha sede in cielo;  
Chiedila a Dio, che non può darla il mondo!...  
E al cimitero mi si spazzerà il velo.

Leggo sul marai: qui riposa in pace  
Il tal del tal... ecco il mister profondo!...  
La pace ha vol chi nella limba giace.

Roma, Ottobre 1918.

F. Toffi.

# A fatti e non parole.

Con tutto l'animo ci associamo agli ordini del giorno votati dalla nostra fiorente Società Operaia Cattolica *S. Giuseppe*, presieduta dall'ottimo e valoroso capitano di fanteria testè mortalmente ferito e vivo per intercessione di Maria, ed assai di buon grado li pubblichiamo:

Nell'assemblea generale, tenuta l'11 settembre nella biblioteca del Popolo, gentilmente concessa, sotto la presidenza del Presidente Capitano G. B. P. Gardella, in licenza di convalescenza, tra le altre pratiche all'ordine del giorno, furono approvati all'unanimità i seguenti ordini del giorno che, data la loro importanza, volentieri pubblichiamo.

## 1). Per una medaglia d'argento.

Il 15 Luglio 1918, di motu proprio del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, S. E. il generale Diaz (foglio N. 2409) venne conferita al nostro concittadino Sac. Giacomo Massa una Medaglia d'argento al valor militare con questa bella motivazione: « Con imperturbabile serenità, affrontava i più gravi pericoli del furioso cannoneggiamento nemico, preoccupandosi solo d'incoraggiare e spronare i soldati al compimento del loro dovere. Essendo il nemico passato al contrattacco, si portava risolutamente in mezzo alle truppe e ritto sulla trincea, fra un uragano di fuoco, incitava i soldati a resistere dando esempio di raro coraggio e di saldezza d'animo e destando l'ammirazione e l'entusiasmo di tutti.

Monte Asolone (Grappa) 15-1-1918

— La Società Operaia Cattolica — appreso con piacere ed orgoglio che al socio M. R. Dott. Giacomo Massa cappellano militare del 139° Regg. Fanteria, fu conferita la medaglia d'argento al valor militare con splendida motivazione — mentre invia al valoroso consocio, vanto della Società, del Clero e della Cittadinanza il suo vivo com-

piacimento e il suo augurale saluto, additandolo ad esempio di virtù religiose, militari e civili — riafferma la sua fede incrollabile nella vittoria del Diritto e della Giustizia, cui contribuisce largamente sia con altri soci alla fronte, sia nelle opere di Assistenza Civile — fa voti che l'egregio amico, proposto per altra medaglia d'argento e per la Croce di guerra, dopo aver assolto il suo compito verso la Patria, possa ritornare vittorioso alle opere feconde del Suo Ministero e della sua Società.

## 2). A proposito di « Serrare le File ».

— La Società Operaia Cattolica — preso atto dell'appello lanciato dal Comitato d'organizzazione Civile conscia del grande dovere di Serrare le File e di Resistere per Esistere — mentre fa noto che fin dal primo momento e tuttora generosamente contribuisce ai vari Comitati Cittadini sia individualmente sia come Ente (tutti i soci hanno concorso alla Pubblica Sottoscrizione e buona parte si sono anzi tassati mensilmente fu posto a disposizione del Comitato il terreno sociale per la coltivazione, si è parte dei vari Comitati, si diede contributo a tutte le opere ecc.) — aderisce incondizionatamente a detto appello ben sapendo che nell'attuale svolgersi di storici e gloriosi avvenimenti fa d'uopo sempre maggiore fusione d'animo, di volontà, di opere, dichiarandosi pronta a coadiuvare il benemerito Comitato in quelle iniziative che saranno da Esso prese in avvenire.

All'amico carissimo D. Massa che a fatti e non parole sa così bene smentire l'antico patriottismo clericale il nostro plauso più alto.

Domandiamo venia all'altro pur nostro carissimo amico capitano Gardella se per la tirannia dello spazio dobbiamo rimandare al prossimo numero il suo bellissimo ed opportuno articolo: *Per un ricordo marmoreo.*

## Gràzie ricevute.

Nei primi giorni del mese di agosto c. a. il mio bambino di soli 45 giorni fu colpito da grave malore e data la sua tenera età si disperava di salvarlo.

Vedendo inutile ogni cura mi rivolsi con fiducia alla nostra cara Madonna del Boschetto, promettendo, se lo guariva di pubblicare la grazia sul Bollettino.

La Vergine Santa anche questa volta mi ha esaudita; il mio bambino sta bene ed ora con viva riconoscenza adempio la promessa fatta.

*Giulia Costa Ginocchio.*

Nel Settembre u. s. veniva in questo Santuario a sciogliere il proprio voto Ester Olivari ved. Bertolotto figlia del fu Prospero Armatore camogliese, la quale dopo lunga e penosa malattia incontrata per certe medicine che la distrussero in poco tempo al punto di essere ridotta al fin di vita, consultò diversi Professori i quali nessuna speranza le diedero; sicché disperata della sorte, confidando solo nella Vergine

SS. del Boschetto si raccomandava a Lei caldamente, promettendo di pubblicare la grazia sul Bollettino. Maria ascoltò la sua supplica e le preghiere della sorella Suor Angela, superiora del Collegio di Maria Ausiliatrice in Buenos Ayres e le concesse la pronta guarigione. Cosicché la mattina del 2 Luglio 1918, nella splendida Cappella attigua a quel Collegio, Lei, le Suore ed Educande innalzarono pur loro un inno solenne in ringraziamento a Maria per la grazia ottenuta.

*Zona, 27 Settembre 1918.*

*Rev. Rettore,*

La Vergine del Boschetto mi ha fatto una grossa grazia per la quale sento il dovere di parteciparla a Lei, che sempre mi ha incitato da tenero fanciullo ad amarla ed ad avere in Lei una grande fede. Verrò se Dio vorrà in licenza e mi porterò al suo altare per ringraziarla di tanta grazia ricevuta.

A Lei i miei distinti saluti

*Asualdo Ernesto*

## NECROLOGI

### Il Comm. Avv. Lorenzo Bozzo.

Il 1 Ottobre un lutto gravissimo veniva a colpire la cittadinanza tutta camogliese, nella perdita del benemeritissimo Comm. Avv. Lorenzo Bozzo che a soli 48 anni, nel vigore delle sue forze, nell'apogeo della sua gloria, colpito da fiero morbo, dopo pochi giorni spirava nel bacio del Signore la sua anima bella e grande (1).

L'ottimo giornale nostro genovese il 7 Ottobre scriveva di lui queste belle parole: « Fu uno di quelli uomini, che, una volta conosciuti, si amano, e, spariti dalla scena della vita, non si dimenticano più, per volger d'anni e alternarsi di vicende. Egli ci sta ancora davanti con quella sua fisionomia aperta e gioviale, che era come

una pagina aperta dell'anima sua. Tra le sue caratteristiche più notevoli, la facile espansività del sentimento, la loquacità simpatica, la schiettezza dell'accento in ogni cosa e con chiunque. Aveva una coscienza salda come il granito tersa come il cristallo. E lo sanno particolarmente quanti ebbero con lui rapporti di interessi o di affari, nei quali portava una delicatezza di scrupolo meglio che rara ai giorni nostri.

Fu altresì uomo caritatevole e generoso quanto altri mai. Beneficava largamente e senza ombra di ostentazione. Largi, somme talora cospicue a istituti di beneficenza e a opere religiose o d'azione cattolica. Nessun bisognoso fece mai invano appello al cuore così sensibile ai dolori e alle miserie umane. I poveri perdono in lui un benefattore modesto e costante. Egli soleva dire che chi dona a costoro dona al Signore.

(1) *R. Cittadino.*

La fede cristiana rifulse nell'animo suo di tutta la maggiore bellezza. Egli la proclamava e la praticava, senza rispetti umani. Pareva rivivere in lui uno di quegli uomini dalla vita austera e pia dei quali si va perdendo lo stampo e quasi anche la memoria. Noi ebbimo per tanti anni, dimestichezza con lui — dimestichezza più di fratelli che di amici; — ci sentiamo sempre edificati dal suo esempio. Ogni parola che veniva sul labbro suonava come una nota dolcissima del poema dell'anima sua tutta infiammata di fede, tutta volta alle speranze immortali »

E noi possiamo aggiungere un episodio assai edificante della sua vita intima. Nel cambiamento che fece di casa ultimamente, la prima sera che andò per coricarsi nel nuovo appartamento non vide il crocifisso nella sua camera, solito a baciare prima di coricarsi. La domestica l'aveva dimenticato nell'altro appartamento. Dovette andarlo a prendere perché, diceva, sentiva non avrebbe preso sonno se prima non avesse stampato sul Crocifisso quel bacio che la cara mamma gli aveva insegnato a dare da piccolo. Non ebbe timore di ciò raccontare egli stesso con parecchi distinti suoi amici.

E non era un ignorante, un uomo da poco il carissimo Commendatore. Basti il dire che nessuno a Camogli si ricorda che sia stata data una dimostrazione così grande spontanea, generale, di compianto e di affetto.

Egli da vero camogliese di quel stampo che rese gloriosi i padri nostri, era pur devotissimo della Madonna del Boschetto. Quante volte lo si vedeva nel Santuario, ai pie' della Vergine, con i cari nipotini o solo, quando maggiore ne sentiva il bisogno, pregarla con fervore quale dolce Madre! Commuoversi quando il sacerdote ne avesse parlato con grande sentimento di amore! Avea promesso una bella somma al compiersi dei lavori d'ingrandimento del Santuario.

Laureatosi giovanissimo in legge e in belle lettere e lingue, percorse splendida carriera Occupò importanti e delicati uffici

in oltre 17 aziende e ditte commerciali in qualità di sindaco, consigliere amministrativo, consulente, ecc. Nella natia città occupava molteplici cariche: fu presidente e membro attivo della Fabbriceria amministratore munifico in tutte le Opere Pie (Piccola Casa della Provvidenza, che tanto prediligea; Asilo Infantile Umberto I; Società di San Vincenzo de' Paoli; Ospedale Civile, ecc.). Era presidente della Giunta di Vigilanza del Regio Istituto Nautico « C. Colombo » di Camogli; presidente della Società Unione Marittima Camogliese; presidente del Comitato delle Opere Federate del « Pro Patria », e della Sezione Camogliese « Pro Lana al Soldato ». Era anche consigliere comunale di Camajore, in Provincia di Lucca.

Iddio a quest'ora ha certamente premiato le sue belle virtù. Comunque ne raccomandiamo l'anima alle preghiere dei devoti della Madonna del Boschetto perchè se qualche neo avesse dovuto scontare nel Purgatorio, presto sia accolto da Lei in Paradiso, nel mentre porgiamo le nostre più vive condoglianze alla diletta sua mamma Sig.a Emmanuela Figari ved. Bozzo.

Raccomandiamo ancora alle medesime preghiere l'anima del capitano marittimo Antonio Bozzo, morto in Genova. Egli pure uomo retto e leale, rimpianto da quanti lo conobbero nel ceto marittimo e specialmente tra i piloti del porto di Genova, di cui era uno dei più distinti.

Alla di Lui consorte Sig.a Armida Rozzeto e figli le nostre vivissime condoglianze.

Il 22 Giugno spirava pure nel bacio del Signore *Mitranì Ampelio* di anni 72, dopo 11 anni di penosa malattia, sopportata con edificante rassegnazione. Per lui ancora raccomandiamo la medesima carità.